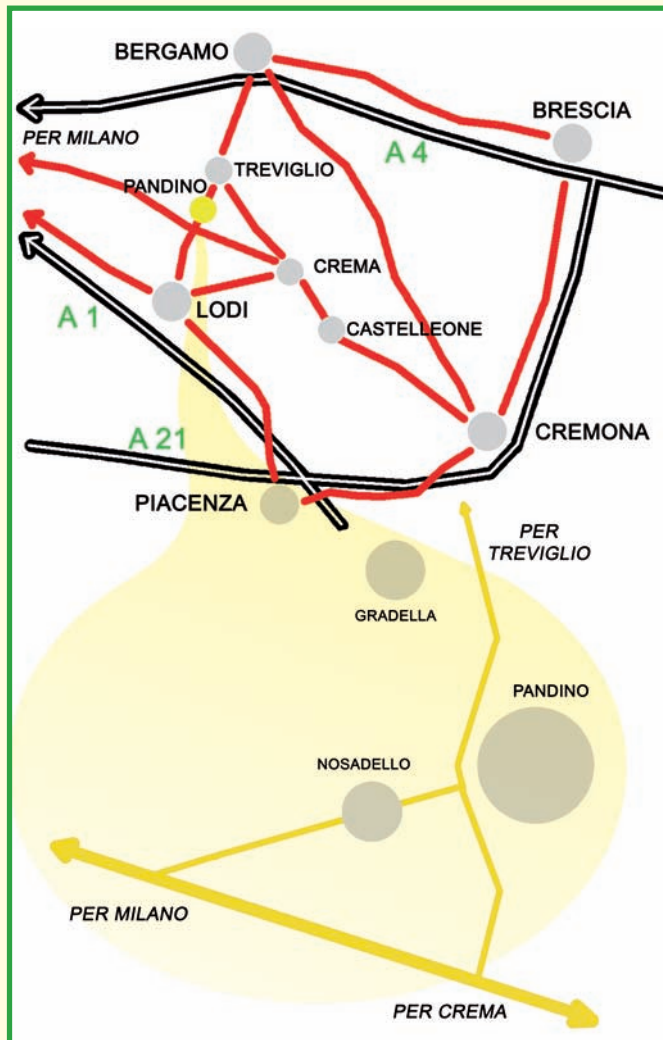




Lungo il suo percorso il fiume Tormo alimenta numerose rogge da esso derivate attraverso dei manufatti di regolazione.



In questo territorio frequenti sono ancora i prati stabili, ambienti sotto il controllo dell'uomo che se ben gestiti possono ancora offrire una sorprendente diversità floristica e faunistica.



PER INFORMAZIONI:

Settore Ambiente - Provincia di Cremona
 Servizio Ambiente naturale e cave
 Via Dante, 134 - 26100 Cremona
 Tel. 0372 406446 - Fax 0372 406461
 E-mail: ecomuseo@provincia.cremona.it
<http://ecomuseo.provincia.cremona.it>
 Per chi volesse approfondire l'argomento si rimanda al quaderno relativo al nucleo territoriale n. 4 del progetto IL TERRITORIO COME ECOMUSEO, disponibile presso il suddetto ufficio.



Comune di Pandino



Provincia di Cremona
 Settore Ambiente

IL TERRITORIO COME ECOMUSEO

NUCLEO TERRITORIALE N. 4

I PRATI DEL PANDINASCIO



Il territorio come Ecomuseo

Una proposta per percorrere e scoprire il paesaggio, risultato delle relazioni tra gli uomini e l'ambiente. Un museo all'aperto e diffuso nel territorio, dedicato al paesaggio, mostra come l'ambiente naturale si è modificato per opera delle società umane nel corso del tempo.



Il territorio di Pandino è in buona misura compreso nel PLIS del Tormo, un parco locale d'interesse sovracomunale creato per salvaguardare la valle fluviale di questo fiume di risorgiva unico nel territorio provinciale.



In alcuni casi è ancora possibile osservare prati che si stendono a perdita d'occhio nella campagna.



L'abitato di Gradella, un tempo comune autonome con il nome di Gardella Lodigiana, oggi frazione di Pandino, fa parte del club dei "Borghi più belli d'Italia".



Il canale Vacchelli venne progettato negli anni immediatamente successivi la proclamazione dell'Unità d'Italia e, con i suoi circa 34 chilometri di lunghezza, rappresenta un autentico monumento dell'ingegneria idraulica della fine del XIX secolo. Dispensando le sue acque ai navigli Civico e Grande Pallavicino, oltre che a numerose rogge a questi affiancate, rappresenta la fonte di approvvigionamento idrico più generosa per la terra cremonese.

Il territorio compreso tra Spino d'Adda, il fiume Adda, Vailate e Treviglio, con al centro l'abitato di Pandino, una regione ancor oggi nota come Pandinasco, è storicamente vocato alla praticoltura e, negli ultimi secoli, coperto in elevata misura da prati stabili. Si tratta di un'area percorsa da un fitto reticolo di corsi d'acqua originatisi in gran parte poco più a monte o nell'area stessa e individuabili quasi sempre come fontanili. La produzione di foraggio alimenta da secoli il pascolo e l'allevamento, soprattutto bovino, alla base di una fiorente attività casearia. Oltre all'elevato valore produttivo, i prati stabili in genere e quelli irrigui in particolare, rappresentano un elemento di straordinario interesse anche da un punto di vista ecologico.